

Comunità energetiche, c'è il manifesto

Padova: Comune, enti e associazioni in campo per la transizione ecologica entro il 2030

PADOVA Tutti uniti e pronti a sedersi stabilmente attorno a un tavolo, con un occhio alle necessità del presente e l'altro ai traguardi del futuro: è stato firmato nella mattinata di ieri a Palazzo Moroni il manifesto per la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili e solidali, chiamato «Padova 2030» in quanto la città del Santo è stata scelta dall'Unione Europea tra le 100 che dovranno ottenere la neutralità climatica entro tale anno.

... a pagina **9 Fusar**



Comunità energetiche, Palazzo Moroni e associazioni alleati per un futuro «green»

I sottoscrittori si impegnano per la transizione ecologica di Padova entro il 2030

PADOVA Tutti uniti e pronti a sedersi stabilmente attorno a un tavolo, con un occhio alle necessità del presente e l'altro ai traguardi del futuro: è stato firmato nella mattinata di ieri a Palazzo Moroni il manifesto per la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili e solidali, chiamato «Padova 2030» in quanto la città del Santo è stata scelta dall'Unione Europea tra le cento che dovranno ottenere la neutralità climatica entro tale anno (a differenza del resto del continente, che ha il 2050 come scadenza).

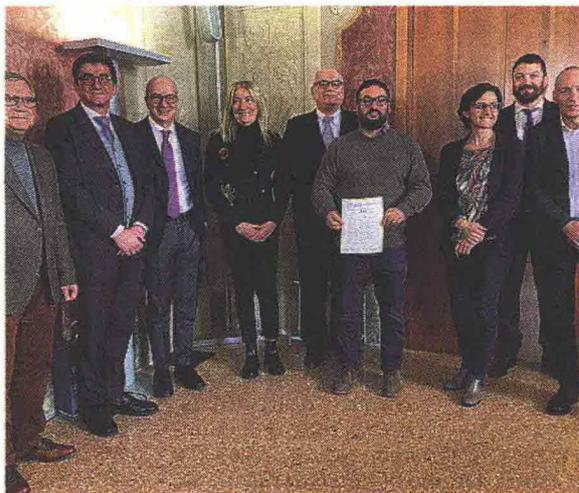
Per capire l'importanza di tale accordo bisogna prima definire con precisione di cosa si sta parlando: le comunità energetiche sono formate da gruppi di persone, enti o aziende del territorio che si

Il doppio vantaggio

Si risparmia sulle bollette energetiche e si riducono le emissioni di anidride carbonica

organizzano non solo per produrre localmente l'energia tramite fonti rinnovabili — principalmente grazie a impianti fotovoltaici — ma anche per condividerla.

Con un doppio vantaggio: da una parte a livello economico, dato che al risparmio sulle bollette si aggiungono gli incentivi previsti dalla legge, e dall'altra a livello ambientale, in quanto si riducono le emissioni di anidride carbonica e lo spreco energetico. Ecco dunque spiegato perché tale manifesto sia stato sottoscritto da una moltitudine di realtà locali, tredici per la precisione (Comune



compreso): Università, Camera di Commercio, Confindustria, Confapi, Coldiretti, Confagricoltura, Ascom Confcommercio, Upa-Confartigianato, Centro servizi volontariato, Diocesi, Osservatorio italiano sulla povertà energetica e Associazione veneta per lo sviluppo sostenibile.

Con questo documento, dunque, i firmatari si impegnano ad accompa-

Pannelli solari

Nella foto, un impianto di pannelli solari montati sul tetto di un edificio: possono alimentare l'intero stabile

gnare la giusta transizione ecologica impegnandosi a promuovere la nascita delle comunità energetiche rinnovabili e solidali, a stimolare l'attivazione di progetti innovativi con una logica di avvicinamento ai cittadini, a mettere a disposizione uno sportello energetico dedicato e a promuovere la costituzione di un tavolo tecnico — coordinato dall'Ufficio Energy Manager del Comune — per le interlocuzioni tra gli enti con le autorità competenti.

L'assessore all'ambiente Andrea Ragona sottolinea come tale manifesto sia «il primo passo verso la costituzione delle comunità energetiche nella nostra città, abbiamo scelto di farlo costruendo una rete tra tutti i soggetti istituzionali e gli enti locali perché gli obiettivi che ci poniamo sono molto ambiziosi, e solo lavorando insieme si possono ottenere grandi risultati.

Padova è stata scelta dall'Unione Europea come una delle cento città che dovrà ottenere la neutralità climatica entro il 2030: la costituzione delle comunità energetiche è un tassello fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo, dato che parliamo di uno strumento che non solo ci permette di portare avanti processi di innovazione sociale e innescare profondi cambiamenti, ma anche di ridurre molto le emissioni inquinanti.

Giustizia sociale e giustizia ambientale, dunque, grazie anche all'aumento di consapevolezza in termini di consumo e produzione dell'energia. Abbiamo molte sollecitazioni in merito da parte di cittadini, così come abbiamo molti spazi che si prestano all'installazione di impianti, penso ad esempio ai tetti della zona industriale: ora serve definire i passi concreti per la realizzazione di questo importante passo verso un futuro più sostenibile».

In attesa dei decreti statali chiamati a definire al meglio gli ambiti di intervento, l'amministrazione avrebbe già individuato tre cabine primarie a cui le comunità energetiche potranno allacciarsi.

G. F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA